

elsa

The European Law Students' Association
ITALIA

elsa

The European Law Students' Association
PADOVA



National
Moot Court
Competition

IL CASO

1. Marija B. è nata nel settembre 1997 nella Repubblica Federale del Born State al pari dei suoi genitori, entrambi di etnia rom: il padre nasce nel 1979 nella Repubblica Federale del Born State di Orientis, e la madre nella Repubblica Federale del Born State di Torania nel 1981. Questi decidevano di emigrare nel novembre 1997 in Newland - paese tradizionalmente di transito e destinazione per quanto riguarda i flussi migratori -, presso Local City.
2. La Costituzione dell'allora Repubblica Federale del Born State ancorava il principio della doppia cittadinanza, quella nazionale e quella delle tre Repubbliche (Orientis, Torania, Batalia), secondo una struttura federativa. Pertanto, ogni cittadino di una di queste Repubbliche - la cittadinanza di una Repubblica era senza rilevanza sul piano internazionale - era pure cittadino della stessa Repubblica Federale del Born State.
3. Nel dicembre 1997, la Torania e la Batalia dichiaravano unilateralmente, una dopo l'altra, la propria indipendenza, decretando in tal modo lo smembramento della Repubblica Federale del Born State. Con l'estinzione della Repubblica Federale del Born State, i genitori di Marija perdevano automaticamente la cittadinanza della Repubblica Federale del Born State.
4. Nel gennaio 2014, il padre di Marija, non riuscendo piu' a trovare lavoro in Newland, decideva di ritornare momentaneamente in patria con la figlia. Nel piccolo villaggio di origine, questi incontrava Petre H., che gli prospettava una possibilità di lavoro per la figlia in Newland. Il padre di Marija acconsentiva. Rientrata in Newland con Petre H. nel febbraio 2014, Marija, ancora minorenne, si trasferiva a vivere nella città di quest'ultimo, Province City, con la prospettiva di trovare lavoro.
5. Ben presto, Marija, andata a vivere con Petre H., si trova, invece, nella situazione in cui viene sottoposta a sfruttamento. All'inizio del 2016, in un'occasione in cui era sfuggita al controllo di Petre, Marija riusciva a contattare gli Uffici consolari della Repubblica di Orientis e della Repubblica di Torania, Paesi di origine dei genitori, per richiedere il rilascio del passaporto e per avere informazioni riguardo al suo status di cittadina. In entrambi i casi, i Consolati dei due Paesi rilasciavano certificato con cui dichiaravano che Marija non risultava iscritta nei registri dei cittadini né di Orientis, né in quelli della Torania.

6. Nel frattempo, nel marzo 2016, le Autorità del Newland notificavano a Marija, priva del passaporto o di un documento di identità di Newland - la stessa mai aveva regolarizzato la sua presenza nel territorio nel Paese - un decreto di espulsione che però non veniva eseguito.

7. La notte del 1[^] marzo 2018, all'interno della piccola cittadina di Province City, la polizia veniva allertata da alcuni cittadini preoccupati perché da una abitazione vicina si udivano urla e forti rumori. Sul posto giungeva una pattuglia della polizia. Gli agenti, all'interno dell'abitazione, identificavano tre persone: due uomini e una donna.

8. La donna, Marija, era in stato di agitazione ed aveva segni evidenti di percosse sul viso. L'interno della casa era in grande disordine. Gli uomini venivano identificati come Petre H., il fidanzato di Marija, ed Ivan V., rispettivamente, di 31 e 29 anni, cittadini di Orientis, del villaggio di Vakevo - da cui, già da anni, si registrava un massiccio flusso migratorio verso Newland, da parte di persone vulnerabili spesso attratte in reti di sfruttamento in diversi ambiti nel Paese di destinazione.

9. Alla richiesta della polizia, la donna confermava di essere la fidanzata di Petre. In forte stato di ansia, rifiutava aiuto e negava di essere stata picchiata. Rifiutava altresì di recarsi in ospedale, rinunciando a qualsiasi assistenza psicologica. Apparentemente ristabilita la quiete, la polizia andava via [ovviamente non conosce l'antefatto sopra descritto] redigendo la relazione di servizio sull'intervento contenente anche le risultanze dei controlli in banca-dati, ove si evidenziava:

- quanto a Petre, una condanna nel 2015 per sfruttamento della prostituzione ed una nel 2017 per lesioni; diverse denunce per furto ed una indagine in corso per traffico di sostanze stupefacenti; non svolgimento di lavoro stabile, se non prestazioni occasionali all'interno di un autolavaggio di un connazionale in Province City; l'appartamento era locato a suo nome.

- quanto a Ivan, formalmente incensurato, risultava ospite del connazionale. Anch'egli non aveva una stabile attività lavorativa, ma talvolta svolgeva mansioni di autista per una autolinea di pullman tra Orientis e Newland.

- quanto a Marija, più volte controllata nello svolgimento di attività di accattonaggio (in cui era stata indotta da Petre), risultavano diverse denunce per false generalità.

10. Veniva fatta comunicazione alla Procura della Repubblica di Capital City. Il Procuratore apriva un procedimento penale per percosse e lesioni a carico di Petre e delegava la polizia a compiere ulteriori indagini. La polizia accertava che:

- Marija era stata ricoverata due volte in ospedale nel 2016 per fratture, in entrambe le occasioni dovute - a suo dire - a cadute accidentali.

- Marija era figlia di Eva e Bruno, che avevano intanto avuto in Newland altre due figlie, nate rispettivamente nel 1999 e nel 2000 e che risultavano ivi dimoranti nella città di Far City.

- Nel 2017, i genitori di Marija, constatato che Marija non comunicava più con loro e che Petre le impediva qualsiasi contatto, presentavano denuncia, sia in Orientis che in Newland, per il rapimento della figlia.

11. Il Procuratore di Province City aveva archiviato il procedimento, dopo aver rilevato che: 1) Marija era fidanzata con Petre, e 2) risultava un atto notarile redatto a Vakevo (Orientis), in cui il padre affidava Marija a Petre quale promesso sposo. Pur nell'evidenza del timore che la stessa nutriva verso il fidanzato, riteneva il Procuratore di Province City che il procedimento dovesse essere archiviato; anche ad Orientis non si procedeva in alcun modo.

12. I vicini di casa riferivano peraltro di continue urla e litigi e di un viavai di persone, ma non potevano aggiungere altro, sia per il timore di reazioni, sia perché non avevano visto direttamente azioni violente. Alla luce di queste informazioni, due ispettori di polizia di Capital City sottoponevano Marija ad un'intervista all'interno del comando di polizia.

- La donna assumeva un atteggiamento di chiusura e di sfida; difendeva il fidanzato da qualunque accusa; ammetteva di essere stata picchiata qualche volta. Verso la fine dell'intervista, allorché le si chiedeva delle sorelline, Marija crollava in un pianto, chiudendosi in un silenzio assoluto.

13. Anche il Procuratore di Capital City, alla luce dei fatti, non riteneva di adottare iniziative investigative diverse.

14. Dopo alcuni mesi, Petre veniva arrestato dalla polizia di Province City per detenzione di un ingente quantitativo di stupefacenti ed il Giudice per le indagini preliminari emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nei suoi confronti.

15. Nelle more, si dava esecuzione al decreto di espulsione emesso dal Prefetto di Province City nei confronti di Marija, con accompagnamento immediato alla frontiera. Marija ed il suo avvocato vi si opponevano davanti al giudice di pace di Province City, che tuttavia lo convalidava.

16. L'espulsione aveva dunque luogo ed il successivo ricorso davanti alla Corte di Cassazione veniva rigettato.

17. I Teams dei candidati dovranno assumere, davanti alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, le vesti rispettivamente di Marija e di Newland, redigendo gli atti giudiziari necessari - avendo riguardo al fatto che Marija adisce la Corte contro Newland, il 16 ottobre 2020.

“[A]s a result of their turbulent history and constant uprooting the Roma have become a specific type of disadvantaged and vulnerable minority ... As the [European] Court [of Human Rights] has noted in previous cases, they therefore require special protection ...” (D.H. and Others v. the Czech Republic, application n° 57325/00, Grand Chamber judgment of 13 November 2007, § 182).

“[W]hereas Article 14 of the [European] Convention [on Human Rights] prohibits discrimination in the enjoyment of ‘the rights and freedoms set forth in [the] Convention’, Article 1 of Protocol No. 12 [to the Convention] extends the scope of protection to ‘any right set forth by law’. It thus introduces a general prohibition of discrimination.” (Sejdić and Finci v. Bosnia and Herzegovina, Grand Chamber judgment of 22 December, § 53)”

(https://www.echr.coe.int/documents/fs_roma_eng.pdf).

Disclaimer: Council of Europe is not responsible for, nor does it necessarily endorse the content above. Any views expressed are solely those of the authors or publishers and do not necessarily reflect those of Council of Europe or its Member States.